Mestre 17.4.2021

Carissimo,

complimenti per LE AMICIZIE DI S: GIROLAMO, che mi stimolano … a stimolarti su tre argomenti. Con la tua bella penna avrebbero un ascolto o lettura assicurata.

1

Porto acqua … al mare: non si potrebbe aggiungere in Marco Contarini-Domenico Sauli il fatto dei libri a domicilio della biblioteca dei Procuratori che a richiesta di Marco Cont. furono rilasciati nel 1526 al Sauli, ( io avevo quasi dimostrato che Marco Contarini avesse letto la famosa lettera hortatorioa al giovane Miani di metà 1400 e ciò dimostra ancor meglio lo scambi di libri tra queste tre persone ). Non riconsegnati, l’addetto alla biblioteca nel 1542 segnala e registra la mancanza di detti libri: bibbia e Aonio, mi pare. Se tu non trovassi la citazione, riportata in Cicogna, Iscrizioni, VI vol., mi metterò alla ricerca.

2

L’anno prossimo ricorre il 5.o centenario dell’ospedale degli Incurabili, nel quale sarà chiamato, per quella CARITa’ CHE NE DIMOSTRA, San Girolamo. Ho messo da parte tutto quello che il Sanudo ed altri hanno detto su detto Ospedale e poi la storia di Lucia Centi CHE FU LA FONDATRICE e conobbe S. Girolamo, abitando con lui nello stesso ospedale. La tua storia sarebbe sicuramente la migliore di tutte quelle che precedettero.

3

Nel 1517 Tiziano inaugura l’Assunta dei Frari: un popolo intero ad ammirarla.

San Girolamo prega LA GLORIOSA VERGINE MARIA, gloriosa perché entra nella gloria del paradiso. Non come scrive S. Alfonso LE GLORIE di Maria.

Tiziano abitava a San Samuele la contrada confinante con San Vidal, lavorava anche a S. Maurizio, contrada tra S. Vidal e S. Marco.

Nel quadro PRESENTAZIONE DI MARIA AL TEMPIO, 1535, al Tempio di Santa Maria della Carità, dove S. Girolamo aveva il suo P. Spirituale, si disse che era rappresentato S. Girolamo che faceva l’elemosina, ( la porta eclissò il ragazzo ). San Girolamo passoò quasi un anno a Venezia, proprio in quel frangente di tempo.

Si può anche aggiungere la storia, un po’ sprovvista di documentazione appropriata del ritratto do S. Girolamo detto del Tiziano: ma qui bisogna rifarsi al P. Brioli.

Io ti auguro buon lavoro, per la gioia della lettura di tanti.

Con l’augurio di ogni bene.

P. Secondo